

# Vita e Lavoro

PERIODICO D'INFORMAZIONE PER GLI ITALIANI IN GERMANIA

Anno XLIII - n. 5  
Marzo 2020

Sito internet: www.vitaelavoro.de

Una copia € 0,50

## Sergio Mattarella sull'emergenza *Coronavirus*

Mattarella: "Il momento che attraversiamo richiede coinvolgimento, condivisione, concordia, unità di intenti".



Sergio Mattarella,  
Presidente della Repubblica

(Foto: Quirinale)

Roma - "Care concittadine e cari concittadini, l'Italia sta attraversando un momento particolarmente impegnativo. Lo sta affrontando doverosamente con piena trasparenza e completezza di informazione nei confronti della pubblica opinione". Con queste parole inizia la dichiarazione del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sull'emergenza Coronavirus. "L'insidia di un nuovo virus che sta colpendo via via tanti paesi del mondo provoca preoccupazione - prosegue il Capo dello Stato. - Questo è com-

prensibile e richiede a tutti senso di responsabilità, ma dobbiamo assolutamente evitare stati di ansia immotivati e spesso controproducenti. Siamo un grande Paese moderno, abbiamo un eccellente sistema sanitario nazionale che sta operando con efficacia e con la generosa abnegazione del suo personale, a tutti i livelli professionali. Supereremo la condizione di questi giorni. Anche attraverso la necessaria adozione di misure straordinarie per sostenere l'opera dei sanitari impegnati costantemente da gior-

ni e giorni: misure per l'immissione di nuovo personale da affiancare loro e per assicurare l'effettiva disponibilità di attrezzature e di materiali, verificandola in tutte le sedi ospedaliere. Il Governo - cui la Costituzione affida il compito e gli strumenti per decidere - ha stabilito una serie di indicazioni di comportamento quotidiano, suggerite da scienziati ed esperti di valore. Sono semplici ma importanti per evitare il rischio di allargare la diffusione del contagio. Desidero invitare tutti a osserva-

re attentamente queste indicazioni, anche se possono modificare temporaneamente qualche nostra abitudine di vita. Rispettando quei criteri di comportamento, ciascuno di noi contribuirà concretamente a superare questa emergenza. Lo stanno facendo con grande serietà i nostri concittadini delle cosiddette zone rosse. Li ringrazio per il modo con cui stanno affrontando i sacrifici cui sono sottoposti. Desidero esprimere sincera vicinanza alle persone ammalate e grande solidarietà ai familiari delle vittime. Il momento che attraversiamo richiede coinvolgimento, condivisione, concordia, unità di intenti nell'impegno per sconfiggere il virus: nelle istituzioni, nella politica, nella vita quotidiana della società, nei mezzi di informazione. Alla cabina di regia costituita dal Governo spetta assumere - in maniera univoca - le necessarie decisioni in collaborazione con le Regioni, coordinando le varie competenze e responsabilità. Vanno, quindi, evitate iniziative particolari che si discostino dalle indicazioni assunte nella sede di coordinamento. Care concittadine e cari concittadini - conclude Mattarella -, senza imprudenze ma senza allarmismi, possiamo e dobbiamo aver fiducia nelle capacità e nelle risorse di cui disponiamo. Dobbiamo e possiamo avere fiducia nell'Italia".

Italiani al voto

## Referendum: 29 Marzo 2020

Carè: Vota "NO".



On. Nicola Carè

Roma - "Per oltre un anno, da deputato eletto nella Circoscrizione Estera, mi sono battuto contro la riduzione della rappresentanza parlamentare, ma nonostante la contrarietà e l'impegno profusi, la riforma è stata accolta". È quanto afferma con amarezza il deputato di Italia Viva eletto in Australia, Nicola Carè, annunciando il suo voto contrario al prossimo Referendum del 29 marzo. In quella occasione, spiega infatti Carè, ci sarà "ancora la possibilità di invertire la rotta. Tra poche settimane, proprio domenica 29 marzo, tutti gli italiani, anche all'estero, si pronunceranno su essa". Si tratta di "un Referendum importante, che", sottolinea il parlamentare, "sarà un atto di grande responsabilità di tutti gli elettori, perché questa scelta potrebbe alterare il funzionamento

continua a pag. 3

## Alessio Tacconi sull'IMU

Tacconi: "Un passo indietro. La palla passa ora ai Comuni".

Zurigo - Un'abitazione in Italia posseduta da un italiano residente all'estero viene, secondo le leggi vigenti, sempre considerata "seconda casa", anche se il proprietario non è in possesso di nessun altro immobile né in Italia, né all'estero. Lo Stato italiano considera, infatti, "prima casa", esente dal pagamento IMU, solamente quell'abitazione in cui il proprietario ha regolare domicilio e residenza. Questo, naturalmente, non può succedere quando la residenza è all'estero. Questa norma, come sappiamo, viene da sempre considerata discriminatoria da tutti i connazionali emigrati che hanno voluto investire i loro guadagni in una casa in Italia, per mantenere un legame con le proprie origini e passar-

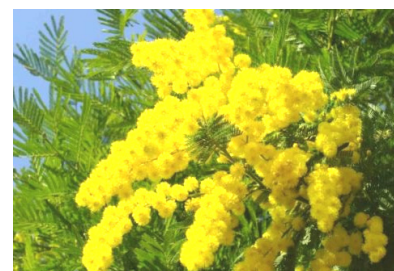
continua a pag. 2



Alessio Tacconi

## Giornata Internazionale della Donna

Roma - Notoriamente chiamata "Festa delle Donne", quella che ricorre oggi, 8 marzo 2020, è più correttamente definibile con "Giornata Internazionale della Donna". Un invito alla riflessione, dunque, e non esattamente una festività. Ma riflessione su cosa? Se nell'Occidente che conosciamo il ruolo della donna ha raggiunto (purtroppo con ancora troppe eccezioni) la parità con quello maschile, a fronte di dure lotte per i propri diritti, in molti Paesi del mondo, anche geograficamente molto vicini a noi, questa conquista fondamentale è ancora molto lontana dall'attuarsi. Sostanzialmente questo, dunque, il motivo di una doverosa riflessione, che nella data simbolica dell'8 marzo trova la sua giustificazione istituzionale, pur mantenendosi come obiettivo da perseguire 365 giorni l'anno. Da dove trae origine questa "festa" e perché proprio l'8 marzo? Innanzi tutto bisogna ricordare che questa celebrazione nasce nel 1909 negli Stati Uni-



Ramoscelli di mimose

ti. Alcuni paesi europei l'adottano nel 1911 e l'Italia nel 1922 su iniziativa del Partito comunista. La data dell'8 marzo trae invece origine da un fatto storico: l'8 marzo 1917 a San Pietroburgo (il 23 febbraio secondo il calendario giuliano in vigore a quel tempo in Russia), le donne guidarono una grande manifestazione per pretendere la fine della guerra che stava distruggendo non solo il Paese, ma un'intera generazione di uomini. La reazione dei cosacchi inviati dallo Zar per reprimere la protesta fu così fiacca

continua a pag. 4

## Rinvio Referendum sul voto degli italiani all'estero

Montevideo, 6 marzo - "Quello che era nell'aria da diversi giorni è stato ufficialmente stabilito nella giornata di ieri dal governo italiano: il Referendum costituzionale sul taglio dei parlamentari previsto per il 29 marzo è stato rinviato a causa dell'emergenza Coronavirus. Non c'è ancora una nuova data ma dall'esecutivo assicurano che la decisione

continua a pag. 4



segue da pag. 1

Alessio Tacconi sull'IMU



vi almeno alcune settimane di vacanza. Dal 2015 si era introdotta l'esenzione al pagamento dell'IMU per i cittadini italiani iscritti all'AIRE e titolari di pensione estera. Con questa misura si era inteso, in qualche maniera, riconoscere un risarcimento morale a chi ha dovuto affrontare i sacrifici dell'emigrazione per mancanza di valide alternative di vita in patria. Dal 2020, purtroppo, questa esenzione è stata cancellata, poiché l'Unione Europea ha segnalato all'Italia che la misura introdotta non rispettava il principio di non discriminazione, agevolando esclusivamente i cittadini italiani residenti all'estero e non anche quelli comunitari in possesso di un immobile in Italia. **Il Parlamento italiano, di fronte a tale rilievo, poteva, a mio parere procedere in due modi: individuare il numero delle case possedute in Italia da cittadini appartenenti agli altri stati europei e capire se il costo della potenziale esenzione IMU su di esse fosse ragionevole e sostenibile dalle casse dello Stato, oppure cogliere l'occasione per eliminare, in modo definitivo, una norma spesso malvista da chi non ha mai conosciuto il mondo dell'emigrazione italiana all'estero.** Avremmo preferito, naturalmente, vedere un impegno collettivo per percorrere

la prima strada, purtroppo si è preferita la seconda. Il Parlamento ha deciso di riportare le lancette indietro di qualche anno, dimenticando la lunga storia dell'emigrazione italiana e i milioni di connazionali residenti all'estero che non vogliono dimenticare la loro terra di origine. Mi auguro di sbagliare ma, dopo questa decisione, la nostra impressione è che, d'ora in poi, sarà estremamente complicato convincere lo Stato italiano a considerare di nuovo percorribile la strada di una esenzione, totale o parziale, dal pagamento dell'IMU per gli italiani all'estero. Ogni decisione in tal senso, infatti, potrebbe scontrarsi con un nuovo rilievo tecnico da parte di Bruxelles. In futuro, quindi, la questione IMU non potrà più essere argomento da sventolare a cuor leggero per facili e gratuiti consensi elettorali, e tutti gli addetti ai lavori dovranno ben guardarsi da allettanti quanto illusorie promesse se le stesse non saranno suffragate da uno studio accurato sulla reale fattibilità dal punto di vista giuridico e sui costi dell'eventuale esenzione e sulla relativa copertura finanziaria. **Fortunatamente, una prima soluzione, seppur parziale e migliorabile, esiste. Dal 2020 i comuni italiani hanno nuovamente la possibilità di decidere, in autonomia, se e in quale misura in-**

**trodurre esenzioni IMU sugli immobili del proprio territorio comunale.** Per la prima volta, addirittura, potrebbero essere esentati dai pagamenti anche gli edifici di lusso. Sappiamo che molti comuni in Italia hanno numerose comunità di concittadini residenti all'estero, che spesso tornano a ripopolare il Paese durante i periodi di vacanza, riportando nel proprio territorio risorse altrimenti assenti. Molte volte i legami familiari e di amicizia rimangono solidi, e forte resta anche l'apprezzamento di chi rimane nei confronti di chi è emigrato, ma ha voluto, comunque, mantenere la propria casa nel paese d'origine. **A tutti i lettori consiglio, dunque, di prendere contatto il proprio comune d'origine per spiegare al proprio sindaco e alla propria giunta che il mantenimento dell'esenzione per i propri concittadini residenti oltre confine sarebbe estremamente importante per l'intera comunità, sia dal punto di vista sociale che da quello economico.** Infatti, oltre a mantenere vivo il legame con la propria terra, si contribuirebbe a rallentare, se non ad evitare, il preoccupante e costante spopolamento dei piccoli paesi italiani, che rimarrebbero vivi e vissuti da chi, tornando per poco o per sempre, vuole tenerne viva la lunga storia e gli antichi splendori.

Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

## Il CGIE sul rinvio della IV Conferenza, sul fenomeno migratorio, sul suo programma e sul rinvio del Referendum

**CGIE: "Il Governo ha deciso di rinviare il Referendum costituzionale e il Cgie ha voluto il rinvio della IV Conferenza permanente Stato-Regioni-Province Autonome e CGIE".**

Roma - In questo apogeo invernale caratterizzato da clamorose incertezze sociali politiche e sanitarie, che interessano l'Italia e il mondo intero, su alcuni appuntamenti d'interesse comune inerenti alle politiche a favore degli italiani all'estero e programmate assieme con il Governo e con le istituzioni italiane, il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE) informa di aver concordato e assunto, nelle ultime ventiquattrore, alcune decisioni in merito alle scadenze programmatiche del primo semestre del 2020. Nel frattempo, co-

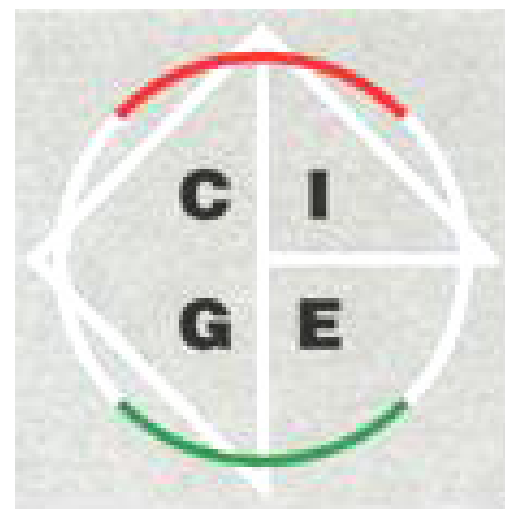


Michele Schiavone  
Segretario generale del CGIE

munque, alcune di queste notizie sono già state rese pubbliche dal Governo italiano.

### Il rinvio della Conferenza voluto dal CGIE

Su richiesta del CGIE è stata rinviata l'Assemblea plenaria della IV Conferenza permanente Stato-Regioni-Province Autonome e CGIE, convocata per i primi tre giorni del mese di aprile, perché non era scontata la partecipazione ai lavori assembleari di tutti gli invitati, in particolare di diversi Consiglieri residenti all'estero. In ogni modo i lavori prepa-



Consiglio Generale  
degli Italiani all'Estero

ratori all'Assemblea plenaria della IV Conferenza permanente Stato-Regioni-Province Autonome e CGIE continuano e proseguiranno senza indugi per realizzare alacremente e per valorizzare il tanto atteso evento, che ricordiamo non si riunisce da 11 anni; questa avrà il gravoso compito di definire le linee programmatiche per scandire i tempi, individuare le modalità e inquadrare gli obiettivi delle politiche del Sistema istituzionale italiano da realizzare per e con gli italiani nel mondo durante il prossimo triennio. Nell'ultima decade non solo sono mutati gli equilibri sistemici dei e tra i paesi più avanzati, tra i quali è riconosciuto a pieno titolo il grande ruolo dell'Italia, ma con grande riprovazione è ripresa in maniera esponenziale l'emigrazione italiana, che a differenza del passato interessa tutte le categorie sociali, professionali e accademiche.

### Il fenomeno migratorio tema cruciale

Il fenomeno migratorio, del resto, più del passato è diventato uno dei problemi cruciali con i quali sono confrontati gli Stati occidentali, in quanto risulta essere divisivo sia per le scelte politiche di contenimento, sia per le forme d'integrazione dei cittadini stranieri nelle società di accoglienza. L'emigrazione italiana, senza distinguere, rientra a pieno titolo nella discussione generale, che si svolge negli altri paesi. A noi il compito di gestirla. Perciò, continuano i lavori preparatori già avviati da tempo per giungere all'Assemblea plenaria della IV Conferenza permanente Stato-Regioni-Province Autonome con un ampio bagaglio di conoscenze e di proposte utili per rappresentare potenzialità e bisogni, eccellenze e strumenti di sostegno a politiche attive per garantire diritti e creare opportunità per il rientro dei nostri connazionali all'estero.

### Il CGIE si atterrà al proprio programma

In questa partita il CGIE è investito di grande responsabilità e, assieme con gli altri attori protagonisti dell'Assemblea plenaria della IV Conferenza permanente Stato-Regioni-Province Autonome, si aspettano da questo appuntamento il rilancio di politiche integrate, coordinate e più efficaci a sostegno del Sistema Paese. A queste va aggiunta convintamente la valorizzazione degli italiani all'estero quali fattore di plusvalenza per l'internazionalizzazione dell'Italia. Le parti in causa hanno assunto l'impegno di riconvocare ufficialmente l'Assemblea plenaria appena il nostro Paese ritornerà alla normalità. Intanto il CGIE riunirà

le commissioni continentali proseguendo il proprio programma calendarizzato all'inizio dell'anno sia in videoconferenza, sia nella forma tradizionale, coinvolgendo nelle proprie iniziative i Comites e tutte le organizzazioni interessate.

### Il rinvio del Referendum

Altro discorso merita il rinvio del *Referendum*, decretato il 5 marzo dal Consiglio dei Ministri (CdM) sul taglio dei parlamentari indetto per il 29 marzo e rinviato a causa dell'epidemia di Coronavirus. La nuova data sarà definita dal CdM entro il 23 marzo 2020. A questo punto le procedure referendarie in Italia e all'estero sono sospese e saranno riprese appena sarà fissata una nuova data per il *referendum*. Spetterà alla rete diplomatico-consolare, che negli ultimi mesi aveva impegnato parte dei funzionari alla preparazione dell'appuntamento elettorale, riannodare i fili per riorganizzare *ex-novo* la votazione. Da quanto si è potuto notare nella fase preparatoria di questo *referendum*, non solo in Italia ma in particolare nella circoscrizione estero, è risultata lampante la mancanza di informazione sul contenuto del quesito referendario. Non è la prima volta che ciò si verifica e ci auguriamo sia l'ultima. Sulle procedure e sulle regole del gioco si chiedono garanzie e trasparenza, ne va della credibilità del diritto di voto! In seguito alle elezioni legislative del 2018, nel maggio del 2019 si sono svolte le elezioni europee e ora il *referendum* e non ci sono miglioramenti, su quella che era una priorità programmatica dell'ultimo governo e, fino al termine della legislatura, vorremmo sperare di quello attuale. **CHIEDIAMO RISORSE PER LA COMUNICAZIONE**

È grave che all'estero non si investano le risorse indispensabili per la comunicazione e per informare i cittadini. Nella circoscrizione estero esistono qualificate testate giornalistiche, programmi radio e televisivi e una miriade di *socialnetwork*. Non è più concepibile qualsiasi futura campagna elettorale all'estero organizzata in clandestinità, come è successo in Italia cento anni fa. Il CGIE chiede il rispetto delle regole e le garanzie per rafforzare la responsabilità civica e la partecipazione consapevole delle elettrici e degli elettori, che va costruita nel tempo. Quest'ultima considerazione rimette sotto i riflettori l'urgenza di calendarizzare la riforma delle leggi dei Comites e del CGIE, come anche della messa in sicurezza del voto nella circoscrizione estero, i cui articolati di legge assunti dall'assemblea plenaria del CGIE il 22 novembre 2017, purtroppo, sono congelati e che esigiamo vengano ben presto



# LA VOCE DEI PARLAMENTARI ELETTI ALL'ESTERO

segue da pag 1

Referendum: 29 Marzo 2020

delle Istituzioni democratiche del nostro Paese. In caso di definitivo accoglimento, si ridisegnerebbe, con 345 eletti in meno, la composizione del Parlamento. "La riduzione penalizzerebbe soprattutto l'elettorato estero, già scarsamente rappresentato", continua Carè. "I deputati da 12 a 8 e i senatori da 6 a 4. A nulla sono valse valide rimostranze: solo la Ripartizione Africa, Asia, Oceania e Antartide di mia competenza raggruppa, ad esempio, 117 Paesi e Gerusalemme. Sono anni che chiediamo, a fronte di questa situazione e della massiccia migrazione italiana dell'ultimo decennio (aumentata del 70%) una più equa redistribuzione della rappresentanza in Parlamento. Non solo abbiamo ottenuto solo indifferenza, ma questa già grave situazione peggiorerà". Quanto ai "circa 5 milioni e mezzo solo gli italiani registrati all'AIRE, quasi il 9% del totale della popolazione italiana", afferma il deputato di Italia Viva "si corre il rischio concreto di avere, ad esempio, solo nella Ripartizione Europa un senatore della Repubblica ogni due milioni di elettori. Inaccettabile". Per Nicola Carè "saranno innumerevoli le implicazioni negative, tra cui principalmente un netto danneggiamento del rapporto eletto/elettore. Oggi esso è di un deputato ogni 96.006 cittadini e un senatore ogni 188.424. In caso di definitivo accoglimento vi sarà un deputato ogni 151.210 ed un senatore ogni 302.420. Il Paese diverrà, tra i 28 Stati dell'UE, quello con il peggior rapporto di rappresentanza. Si muterà seriamente il Parlamento e, come immediata conseguenza, vi sarà la modifica dei collegi elettorali. Non è escluso che si richiedano anche possibili correttivi legislativi come equiparare l'età dell'elettorato attivo o modificare i delegati regionali per l'elezione del Senato e del Presidente della Repubblica. Vi è, insomma, il pericolo di rendere sempre più difficoltosi i lavori parlamentari. Una riforma pensata per rendere più agile la dialettica politica finirà per complicarla". Carè parla anche di "un grave danno anche per la credibilità internazionale e la stabilità economica. Al contrario", osserva, "è compito della politica confrontarsi sulle vere priorità del Paese: occupazione, internazionalizzazione delle PMI, cooperazione globale e Green Economy. Svuotare le istituzioni democratiche non è di certo la risposta giusta. Bisogna chiedersi se sacrificare la democrazia elettiva e mutilare i nostri ideali costituzionali siano un prezzo accettabile. Certamente no. Una trasformazione così non è solo inutile, ma profondamente dannosa". "Si sono sempre evidenziati davanti all'opinione pubblica i costi eccessivi della politica. In realtà", conclude Carè, "i circa 80 milioni di euro di risparmio annuo si traducono in 1,35 euro a cittadino, realmente irrisorio. Per un caffè all'anno, si rischia di minare la democrazia nel nostro Paese".



Sen. Laura Garavini

## Violenza sulle donne

Roma, 5 mar. - "Calano gli omicidi, ma non quelli sulle donne. Un dato inquietante, che deve scuotere le coscienze. La violenza sulle donne si contrasta intervenendo alla radice del fenomeno. Realizzando una piena parità di genere. Garantendo alle donne il libero accesso al lavoro e la possibilità di essere economicamente autonome. L'indipendenza è la prima arma per spezzare il giogo che tiene legate alcune donne ai propri aguzzini. Per questo stiamo mettendo in campo tutte le misure previste dal Family Act della ministra Bonetti e finalizzate a favorire l'equilibrio dei ruoli all'interno della famiglia. Perché nessuna mamma sia più costretta a dover abbandonare la propria occupazione. Favorire la parità genitoriale vuol dire realizzare una società migliore nel suo complesso. E anche i bambini che crescono in un contesto familiare egualitario, un domani, saranno uomini rispettosi delle donne". È quanto dichiara la senatrice Laura Garavini, Presidente Commissione Difesa e Vicepresidente Gruppo Italia Viva - Psi.

## Auguri al Generale Farina

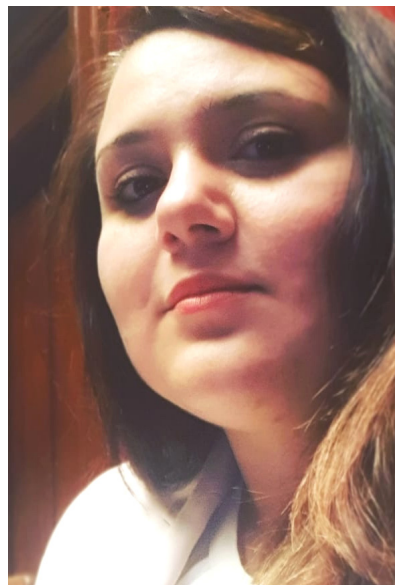
Roma - "I più sinceri auguri di pronta guarigione al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale Farina. Solidarietà a tutte le Donne e Uomini delle Forze Armate e un grazie gigante per la dedizione con cui stanno affrontando l'emergenza Coronavirus senza risparmiarsi".

Sen. Laura Garavini  
Presidente Commissione Difesa.



ON. NICOLA CARÈ:

VOTARE  
"NO" !



On. Angela Schirò

## Pensionamento anticipato con "Opzione donna"

Roma, 2 marzo - Ritengo utile ricordare che l'Inps ha confermato con un suo recente messaggio la proroga del pensionamento anticipato, cosiddetto "Opzione donna" (che interessa anche le nostre emigrate che possono perfezionare i requisiti richiesti). La nuova disposizione, introdotta dalla legge di Bilancio per il 2020, riguarda l'istituto del pensionamento anticipato riservato alle donne ed estende la possibilità di accedere al pensionamento (a condizione che optino per la liquidazione della pensione con le regole di calcolo del sistema contributivo) alle lavoratrici che abbiano maturato i requisiti prescritti entro il 31 dicembre 2019, in luogo del 31 dicembre 2018. Possono accedere alla pensione anticipata cosiddetta "Opzione donna" le lavoratrici che abbiano maturato, entro il 31 dicembre 2019, un'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni (perfezionabile anche con il meccanismo della totalizzazione dei contributi versati nei Paesi di emigrazione con i quali l'Italia abbia stipulato una convenzione bilaterale o multilaterale di sicurezza sociale) ed un'età anagrafica pari o superiore a 58 anni (per le lavoratrici dipendenti) e a 59 anni (per le lavoratrici autonome). La disposizione è entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2020. La decorrenza del trattamento pensionistico non può essere comunque anteriore al 2 gennaio 2020, giorno successivo alla data di entrata in vigore della legge di proroga, e comunque, così stabilisce la legge, si consegue trascorsi dodici mesi dalla data di maturazione dei previsti requisiti nel caso in cui il trattamento pensionistico sia liquidato a carico delle forme di previdenza dei lavoratori dipendenti; diciotto mesi dalla data di maturazione dei previsti requisiti, nel caso in cui il trattamento sia liquidato a carico delle gestioni previdenziali dei lavoratori autonomi. Consigliamo quindi alle nostre connazionali in possesso dei requisiti previsti e interessate al pensionamento anticipato, e che abbiano ovviamente lavorato e versato contributi in Italia prima dell'emigrazione, di rivolgersi al patronato di riferimento in modo tale da verificare la convenienza (visto che gli importi della pensione potrebbero essere più bassi rispetto al pensionamento ordinario) del sistema "Opzione donna".



On. Angela Nissoli

Coronavirus

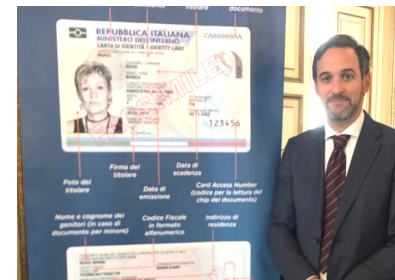
## Virus subdolo ad alto contagio

"L'Italia al tempo del Coronavirus: amore e responsabilità come concetti e non parole.

di Fucsia Fitzgerald Nissoli

Roma, 26 marzo - In piena crisi sanitaria ritengo che sia indispensabile osservare la nostra situazione dove, ieri, contavamo quasi 64.000 contagiati, su una popolazione di sessanta milioni di abitanti e, ci dicono gli esperti, non abbiamo ancora raggiunto il picco del contagio. La Cina, viceversa, che pare abbia contenuto il proliferare dei contagi, con una quarantena "militarizzata", ha avuto, secondo i dati di ieri, 81.000 contagiati, su una popolazione globale di un miliardo e trecento sei milioni di abitanti. Ora, se è pur vero che il nostro Paese è decisamente più piccolo, pertanto, la prossimità, ridotta, dobbiamo altresì comprendere la serietà della situazione nella quale ci troviamo e l'inefficacia, anche per nostre responsabilità, quali cittadini, delle azioni intraprese sino ad oggi. Parliamo di un virus subdolo, ad alto contagio, e su questo tutti gli esperti sono concordi, per cui le indicazioni di quarantena sono indispensabili per tutti. È un atto di amore o, quantomeno, di rispetto. Io sono chiusa nella mia abitazione con mio marito e mio figlio, ma le altre due mie figlie vivono distanti per cui, da tempo, non le vedo e non so quando potrò nuovamente incontrarle. Ma la nostra distanza è il più grande atto di amore che possiamo esprimere in questo momento che caratterizza le nostre angosce ed i nostri dolori. Di fronte alla vita, alla quotidianità ed a questo nemico invisibile, siamo tutti uguali e viviamo tutti nell'incertezza di cosa accadrà domani.

Certo, quotidianamente seguo una vita apparentemente normale, lavorando con il mio PC, cercando di aiutare italiani che erano rimasti bloccati negli USA, tenendomi aggiornata sull'evoluzione della crisi in Italia e confrontandomi anche con i colleghi per cercare di migliorare i decreti del governo. Ho momenti di sconforto, con una mamma ed una sorella nella provincia bergamasca, ma le lacrime consumate sono per la situazione di tutti i miei concittadini inermi, troppo spesso, di fronte ad un nemico sconosciuto che dobbiamo combattere con la nostra responsabilità. Ogni giorno mi sveglio sperando che si sia trattato di un incubo, il peggiore! Ed ogni giorno mi sento inerme per non poter adempiere, compiutamente, alle mie responsabilità. Al tempo stesso sono consapevole che le misure restrittive adottate devono essere valide per



## Carta d'identità elettronica in Svizzera e Croazia

Roma, 9 marzo - "Nei prossimi mesi partirà l'emissione della Carta di Identità Elettronica anche in altri Paesi all'estero, iniziando da quelli più vicini ai confini italiani, per intervenire più facilmente in caso di bisogno" ha dichiarato la Farnesina durante un incontro con l'On. Simone Billi, eletto nella Circoscrizione Europa. "Ad Aprile Svizzera e Croazia dovrebbero essere i prossimi Paesi dove potrà essere emessa la Carta Elettronica" riporta l'on. Billi "mentre l'emissione in Francia sta procedendo con esito sostanzialmente positivo." "Un successo della Lega nell'interesse degli italiani all'estero" riporta Simone Billi "grazie alla mia risoluzione approvata in Commissione e alla conseguente firma al Decreto per l'attivazione della CIE dell'allora Ministro degli Interni Matteo Salvini, all'inizio dell'estate 2019." "Ringrazio la Farnesina, la rete consolare ed il Poligrafico Zecca dello Stato - conclude il deputato della Lega - per il lavoro che stanno svolgendo a riguardo."

## Tribunale Unitario dei Brevetti

Roma - "La Germania intende portare avanti il Tribunale Unitario dei Brevetti il più velocemente possibile" è quanto dichiarato giovedì scorso, 26 Marzo, da Christine Lambrecht, Ministro della Giustizia tedesco. "Questo nonostante la decisione della Corte tedesca e la drammatica situazione dovuta alla pandemia da Coronavirus" afferma l'On. Simone Billi. "Altri paesi europei stanno lavorando da tempo per ottenere la sede di Londra" precisa l'On. Billi "l'indotto generato da questa sede è stimato in più di 100 milioni di € all'anno." "Pertanto questo Tribunale non è morto" osserva il deputato della Lega "bisogna continuare a lavorare affinché la sua sede attualmente prevista a Londra venga assegnata all'Italia." "Questa sede può essere una opportunità di crescita per il nostro Paese, finita questa drammatica emergenza - conclude il deputato - l'Italia non deve perdere anche questo treno, come già successo con l'Agenzia del Farmaco, assegnata all'Olanda durante i governi di centro sinistra."



segue da pag. 3

## Giornata Internazionale della Donna

da incoraggiare successive manifestazioni che, in una reazione a catena presto incontrollabile, portò al crollo dello zarismo. Dunque l'8 marzo 1917 indica storicamente anche l'inizio della Rivoluzione russa. Per questo motivo, il 14 giugno 1921 la Seconda conferenza internazionale delle donne comuniste, che si tenne a Mosca, fissò nell'8 marzo la "Giornata internazionale dell'operaia". Ovviamente questa connotazione si è andata affievolendo negli anni, fin quasi a scomparire. E con la scomparsa della connotazione politica, sono cominciate a circolare versioni dell'origine di questa "festa" spesso al limite tra realtà e finzione. La versione certamente più tristemente celebre è quella che riconduce questa ricorrenza a una

tragedia del lavoro avvenuta nel 1908 a New York in una fabbrica – in realtà mai esistita – dove sarebbero morte bruciate centinaia di donne. Anche le leggende, si sa, poggiano su un fondo di verità, e questa versione dei fatti prende sicuramente spunto da un fatto di cronaca avvenuto il 25 marzo 1911, sempre a New York, nella fabbrica Triangle, dove si verificò quello che viene definito uno dei peggiori disastri industriali della storia. In un incendio, infatti, morirono 123 donne e 23 uomini. Gran parte delle vittime erano immigrate italiane o di origine ebraica. La vera svolta, o meglio, l'ufficializzazione che fornisce alla "festa" il volto che ha oggi, avviene nel 1975, quando l'ONU proclama l'Anno Internazionale delle Donne.

Per quanto riguarda il simbolo della mimosa, la sua prima apparizione risale all'8 marzo del 1946 in relazione alla "Festa" per un'idea di Teresa Noce, Rita Montagnana e Teresa Mattei, che in questo fiore individuano il simbolo ideale, per la sua essenza delicata, a indentificare quella che oggi è una delle ricorrenze indubbiamente più celebri nella nostra società. Una ricorrenza che, al di là dei significati profondi e di quelle che sono le proprie origini, smuove anche il mercato. Anche se quest'anno, in piena emergenza da Coronavirus, le previsioni sono certamente ridimensionate rispetto agli altri anni. Un'occasione buona, forse, per far tornare questa ricorrenza un'occasione per riflettere e non una mera opportunità commerciale.

segue da pag.1

## Rinvio Referendum sul voto degli italiani all'estero

sarà presa entro il 23 marzo e in ogni caso il Referendum si dovrà tenere nel mese di maggio tra il 10 e il 31". A parlarne è Matteo Forciniti, in un articolo pubblicato oggi da La Gente d'Italia, quotidiano in lingua italiana che opera in Uruguay diretto da Mimmo Porpiglia.

Coronavirus

## La Senatrice Laura Garavini vicina agli italiani all'estero

Roma, 18 marzo – "Almeno 100mila studenti italiani si trovano in questo momento all'estero, per programmi di studio o formazione. Molti sono studenti Erasmus. Altri sono iscritti a scuole e atenei in Europa o nel resto del mondo. Altri sono temporaneamente all'estero per stage o specializzazioni. Tante destinazioni diverse. Tutte accumulate, in questa fase di emergenza da Coronavirus, da un dubbio. Rimanere o rientrare? Anche per rispondere a queste domande come Italia Viva abbiamo lanciato da poche ore il sito 'Insieme contro Covid 19' (<https://insiemecontroCovid19.wixsite.com/lauragaravini>). "Per quanto riguarda gli Erasmus, la scelta se rientrare in Italia o rimanere all'estero può essere compiuta senza il rischio di conseguenze economiche. Questo perché la Commissione Europea ha chiarito fin da subito che è possibile sospendere il programma di studio o lavoro all'estero appellandosi alla 'clausola di forza maggiore'. Chi è già in Erasmus può rientrare senza che ciò costituisca interruzione della mobilità. La sovvenzione economica sarà mantenuta con un'interruzione massima di 12 mesi per ciascun ciclo di studio. In caso di annullamento, il progetto può essere posticipato assegnando al partecipante il contributo comunitario relativo alla nuova mobilità".

"I moduli da presentare sono due: uno per la richiesta all'Agenzia nazionale dell'autorizzazione delle cause di forza maggiore e l'altro dei costi già sostenuti che non è stato possibile recuperare tramite le compagnie di viaggio, agenzie di viaggio, assicurazioni o altri soggetti della mobilità o interrotte. La richiesta di autorizzazione della causa di forza maggiore dovrà essere inoltrata tramite Pec entro il 20 aprile 2020 per i progetti relativi alla Call del 2018 oppure entro il 29 maggio 2020, per quelli del 2019. Per la Pec e i moduli, è possibile rivolgersi al proprio ateneo. Gli studenti attualmente all'estero possono contattare la propria Università, così come la Farnesina o l'Ambasciata

del paese nel quale svolgono il loro periodo di studio  
"Nella scelta se rientrare o meno è opportuno verificare se siano previste coperture assicurative mediche legate al proprio programma di studi nel Paese nel quale si stanno svolgendo gli studi. Minori sono le garanzie in questo senso, più diventa consigliabile il rientro. Un discorso che diventa ancora più importante per gli studenti italiani iscritti alle università americane dove non esiste un sistema sanitario pubblico come il nostro europeo".  
"Gran parte degli atenei europei e statunitensi che stanno chiudendo hanno annunciato la volontà di attivare la didattica da remoto, permettendo di concludere il percorso accademico attraverso modalità on line. Tante università sia nel Vecchio Continente che nel Nuovo hanno assicurato sistemazioni all'interno del campus soprattutto per gli studenti internazionali provenienti da Italia, Cina e dai Paesi ad alto rischio. È possibile quindi fermarsi negli Stati Uniti ma è bene registrare la propria presenza presso le università e, soprattutto, controllare la propria copertura assicurativa medica. Se invece si cambia idea e si decide di rientrare, è possibile farlo grazie all'accordo tra l'Ambasciata italiana di Washington e Alitalia che prevede un programma ridotto di voli - solo andata - valido sino al 13 aprile. A questo proposito si suggerisce di tenere monitorato il sito di Alitalia."

"In generale, là dove possibile, credo che in questa fase sia meglio evitare spostamenti, viaggi, assembramenti, re-stando in casa e favorendo smart working e telestudio. Mi sento molto vicina alle tante ragazze e ragazzi italiani attualmente all'estero e alle loro famiglie. E capisco bene le preoccupazioni e l'ansia, nel dovere decidere quale sia il luogo più sicuro nel quale trattenersi, perché, al di là di tutte le raccomandazioni, è opportuno valutare caso per caso".  
**Lo dichiara la Sen. Laura Garavini, Presidente Commissione Difesa e Vicepresidente vicaria del Gruppo Italia Viva-Psi al Senato.**

degli autobus o nelle stazioni dei treni per andare comunque al lavoro mentre, probabilmente, era meglio fare come in Cina dove, da quasi subito, avevano fermato tutto. Ma ora che è stata presa una decisione saggia rispettiamo tutti. Noi, oltretutto, abbiamo una responsabilità verso gli elettori: seguire, come istituzione, operando al 100% soprattutto ora dove non possono bastare i decreti ma serviranno leggi per affrontare questa emergenza planetaria. Lo dobbiamo fare senza finire in situazioni che non ci consentirebbero di operare appieno, laddove ciascuno di noi rappresenta migliaia di persone e nel momento in cui dovessimo essere impossibilitati ad esercitare le nostre funzioni, toglieremo la voce a quelle migliaia di cittadini che rappresentiamo. Questa è solo questa è la realtà. Ci sia consentito lavorare da casa, tutti i giorni, sabati e domeniche comprese. Ci sia consentito votare in via telematica, adottando le metodologie che adottano a Madrid e giovedì a Bruxelles al Parlamento Europeo fave saranno utilizzate le video conferenze ed il voto a distanza! Del resto già in Friuli la Regione svolgerà la sua attività istituzionale usando la videoconferenza ed il voto a distanza, come delineato il 23 marzo scorso nella Conferenza dei capigruppo. Inoltre, si parla di usare il voto telematico anche alla Camera dei Comuni, in Gran Bretagna, che dopo l'ipotesi dell'immunità di gregge e' passata a severi provvedimenti di contenimento dell'epidemia. Una ipotesi, quella del voto telematico, che si sta facendo strada anche per quando riguardo i lavori del Congresso degli Stati Uniti! Possiamo farlo anche noi,

del resto la Costituzione non impedisce di usare strumenti tecnologici contemporanei per garantire le attività ordinarie, dalle riunioni al voto. Questo vale ancora di più in situazioni di emergenza, dove il Parlamento non cessa mai la sua funzione e se necessario può lavorare anche da remoto, in maniera che i decreti, che durano 60 giorni, possano essere convertiti e avere gli effetti di legge necessari per il lungo termine delle azioni previste. Non dobbiamo avere paura di innovare, come non dobbiamo avere paura di stare a casa per far finire prima l'epidemia! Di fronte a sfide nuove dobbiamo avere la capacità di innovare e in tal senso si può osservare l'obbligo costituzionale della presenza nell'Aula di Montecitorio ampliandone il significato per comprendere le forme di esercizio del voto a distanza. Nella sventura abbiamo la possibilità di attivare procedimenti che, oltretutto, consentirebbero risparmi milionari, fra viaggi e trasferte, da destinare alla popolazione disagiata e tutto questo nel rispetto delle regole adottate per fermare la pandemia. Dirò di più, chiedo formalmente ai miei colleghi di rinunciare agli emolumenti e destinarli, come i fondi risparmiati di cui parlavo sopra, a quei cittadini bisognosi che, dall'oggi al domani, si sono trovati senza risorse per mantenere le proprie famiglie. Non è agitando gli animi gli uni contro gli altri che risolveremo i problemi. Serve coesione, solidarietà, ma anche responsabilità e saggezza. Non propaganda, ma fatti concreti, utili a tutti noi, nell'interesse di ciascuno di noi perché, come dicevo, di fronte alla quotidianità ed a questo nemico invisibile, siamo tutti uguali."

## Coronavirus in sede UE

### Urge sospensione attuazione Art.11 Reg. 883/2004 per tutta la durata dello stato emergenza.

Roma, 31 marzo - L'approccio scarsamente pragmatico e poco lungimirante dimostrato da alcuni paesi UE sul fronte delle iniziative di contenimento della propagazione epidemiologica da COVID-19 è stato tale da creare una drammatica impasse operativa nell'intera Unione e si conferma, in maniera altrettanto drammatica, con la imperterrita volontà di attuare grossolanamente gli adempimenti comunitari previsti dal Regolamento UE 883/2004 sebbene le energie delle amministrazioni e degli enti deputati dovrebbero essere invece orientate verso la gestione di una crisi mondiale senza precedenti". Lo dichiara in una nota il Segretario Nazionale, Iris Lauriola, della Confasal Unsa Esteri.

"La tutela dei diritti dei lavoratori, la corretta applicazione delle disposizioni comunitarie in un clima di confronto e di dialogo, priorità inderogabili, sembrano essere state immolate sull'altare di altri interessi nazionali, in deroga alla stessa disciplina comunitaria oltre che al sistema valoriale condiviso a livello

europeo, che crea un precedente deprecabile a cui guardare con rammarico e preoccupazione". "Paesi come Germania, Belgio, Danimarca e Olanda pretendono l'applicazione dell'articolo 11 del regolamento 883/2004, dunque il transito obbligatorio di alcune categorie di lavoratori, in primis gli impiegati a contratto della nostra rete diplomatico-consolare all'estero, verso il loro sistema sociale e di sicurezza, malgrado sia ancora in corso un confronto con Roma e nonostante il carattere dubbio sotto il profilo legislativo ed amministrativo che tale disposizione regolamentare solleva e sui cui è almeno un decennio che tentiamo di rivederla la ratio".

"Il transito obbligatorio verso il sistema di sicurezza del paese ospitante comporterà una riduzione tra i 400 e i 600 euro in busta paga per gli impiegati consolari, delle ambasciate e degli Istituti italiani di cultura dal prossimo maggio, e tutto questo appare paradossale non solo perché questi paesi si sono mostrati sordi verso le soluzioni proposte

dall'Italia e dalla nostra rappresentanza, ma anche perché in una stagione emergenziale come quella attuale i singoli Paesi e l'Europa hanno il dovere di tutelare i cittadini salvaguardandone e implementandone gli strumenti di sostegno al reddito e welfare". "È prioritario operare una scelta di etica istituzionale oltre che di opportunità politica e amministrativa che porti il Governo, nella cornice europea, a prevedere la sospensione dell'entrata in vigore dell'articolo 11 del Reg. 883/2004 bloccando dunque il transito obbligatorio verso il sistema



Iris Lauriola

di sicurezza sociale dei nostri lavoratori, per tutta la durata dell'emergenza da COVID-19, al fine di non intaccare la gestione amministrativa dell'emergenza e nel contempo concedere un adeguato timing per il confronto europeo e bilaterale che miri esclusivamente alla tutela dei lavoratori". "Non dimentichiamo che i nostri impiegati sono in prima linea all'estero per supportare i nostri connazionali ed il sistema italiano travolto da un'emergenza epocale, mettendo a repentaglio quotidianamente la loro salute, per cui la mannaia che incombe sulle loro retribuzioni rappresenta, soprattutto in questo momento, uno schiaffo - non solo morale - alla loro dignità e alla loro abnegazione".

Iris Lauriola

## Impressum

### Vita e Lavoro

Periodico d'informazione  
per gli Italiani in Germania  
fondato e diretto da

FRANCESCO MESSANA

Redazione e Amministrazione  
Robert-Koch-Straße 30  
D 89522 Heidenheim  
Tel.: 07321 / 22885  
Fax: 07321 / 921877

e-mail: [framess@t-online.de](mailto:framess@t-online.de)

Homepage: [www.vitaelavoro.de](http://www.vitaelavoro.de)

Gli articoli firmati rispecchiano solo il pensiero dell'autore e non necessariamente quello della nostra Redazione che si riserva anche il diritto di ridurre articoli, relazioni ed altro materiale pubblicitario per motivi di spazio. Le fotografie ed i manoscritti inviati alla Redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. Questa testata ha ricevuto negli anni precedenti soltanto il contributo per la stampa periodica italiana edita e diffusa all'estero (Decreto legislativo del 15 maggio 2017 n. 20).

Agenzie collegate:  
Aise, Inform, 9 Colonne.

Aderente alla FUSIE

Tipografia

Druckerei Schmid - 89537 Giengen

segue da pag. 3

## Virus subdolo ad alto contagio

chiunque e, soprattutto, per chi deve dare l'esempio. Noi Deputati, tutti, dobbiamo continuare ad esercitare il nostro mandato ma nelle forme appropriate e con le tecnologie di cui oggi disponiamo. Dobbiamo tutelare gli altri colleghi, tutelandoci, proprio per garantire, in questo momento di emergenza, che le istituzioni possano operare pienamente in favore di quei cittadini che si trovano e si troveranno in difficoltà. Non mi piace la facile retorica che ci dipinge come fannulloni, non lo siamo, non lo sono

e trovo inutilmente stupido, solo per garantire l'immagine di lavoratori indefessi, che mettiamo a rischio la nostra salute e quella dei concittadini con i quali entriamo in contatto laddove, per andare alla Camera o al Senato, dobbiamo, ad esempio, utilizzare mezzi pubblici dove potremmo contagiare o essere contagiati. Tutto per raggiungere un luogo fisico dove svolgere una attività realizzabile, con i medesimi risultati, anche per via telematica. Quanto mi angosciava vedere lavoratori ammassati alle fermate